Mercoledì 3 Luglio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 157

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s., cuzs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Per un articolo dell'on. Bissolati

Sinceramente auguro che il pubblico accolga sempre con grande rispetto l'opinione espressa da Leonida Bissolati. Qualunque ne sia l'argomento, tale opinione, infatti, resterà costantemente meditata e indipendente.

Perciò appunto parmi doveroso contrapporre il proprio convincimento, qualora sia diverso a quello del Bissolati, perchè il pubblico dal contrasto abbia elementi diversi per formare il giudizio suo.

Egli, dunque, nell'articolo pubblicato ieri, dopo certe premesse intorno al principio della guerra, sulle quali torneremo più avanti, afferma che per lui, negli ultimi mesi la situazione si è palesata così:

«.... O proseguire nella guerra limitata alla Libia colla evidente probabilità di doverla trascinare per un periodo di tempo indefinito e indefinibile, lungo forse quanto la conquista dell'Algeria da parte della Francia, o venir meno ad ogni considerazione di riguardo all'Europa e lanciare la fiaccola nella polveriera balcanica».

Nè la prima nè la seconda di queste due affermazioni rispondono alla verità, a parer mio.

E per dimostrarlo, fermiamoci al riscontro che *mi meraviglia* veder ripetuto dal Bissolati, il quale, per dignità di temperamento e di studi, rifugge dal luogo comune.

Nessuna comparazione possibile — diciamo dunque — fra la conquista della Algeria compiuta dalla Francia e la occupazione della Tripolitania che ci siamo proposta.

Nessun confronto possibile per queste ragioni.

— Che l'Algeria aveva, relativamente, una popolazione densa, ubbidiente a un capo riconosciuto ed arabo. La *Tripolitania ha popolazione scarsissima* e diffusissima, quindi insufficiente sia a rinnovare i contingenti militari che i rifornimenti di viveri colla produzione locale.

— Che alla conquista la Francia procedette incerta, da prima, e la incertezza politica fu peggiorata da quella militare, dato un comandante senza iniziative, renitente ad assumere responsabilità, imprigionato da preoccupazioni e dubbi teorici. Quando, infine, si dedicò davvero uno sforzo deliberato mandandovi quaranta mila uomini e un generale fattivo vinse, e non in lungo tempo. Il Governo italiano può essere stato lento — e non è a farcene rimprovero — ma nella deliberazione, innegabilmente è stato energico, fermo, conseguente nell'azione. Ha spedito 100.000 uomini, forniti di ogni mezzo, manifestamente pronto a spedire altri uomini e altri mezzi, che a tempo ha preparati.

— Che, infine, la potenzialità di un esercito *europeo di fronte a un agglomerato africano* è ora assolutamente moltiplicata. E' moltiplicata per l'uso che può farsi ora dell'artiglieria, per la trasformazione già compiuta della artiglieria, fatta già infinitamente più leggera, per la disponibilità di costruirsi ferrovie, di valersi d'automobili, di far agire aeroplani.

Dunque nessuna rispondenza reale fra l'impresa d'Algeria di settant'anni fa, e la presente impresa di Libia.

Aggiungo: questa ha a favor nostro un potentissimo coefficente che nelle altre imprese *coloniali mancarono alle* nazioni europee: cioè la vicinanza. In poco più di trent'ore dalla Sicilia si può far giungere nella Tripolitania quanto è indispensabile per la forza e per l'alimentazione delle truppe.

In ben altra condizione si trovava l'Inghilterra rispetto al Traswaal. Eppure quando volle vincere, mandò 300.000 uomini che mantenne ben armati e ben nutriti; li mandò comandati da due generali di ingegno e di animo potente, che in poche settimane chiusero il conflitto.

Quindi non è vero che le conquiste coloniali abbiano bisogno di tempo indeterminato e indeterminabile. A ogni modo questo non può essere vero per l'Italia che ha la Tripolitania a meno di due giornate dalle sue coste.

* *
*

L'altra via di soluzione accennata dall'onor. Bissolati è quella della fiaccola messa entro la polveriera balcanica.

Ora questa non può essere mai una via di soluzione, perchè condurrà sempre soltanto al disastro per noi.

Oltre gli impegni precisi che abbiamo coll'Austria — impegni ai quali essa non è mai venuta meno finora — noi dobbiamo tener conto degli interessi economici, politici e tradizionali, delle altre nazioni. A queste prestiamo effettivamente un'utile, magari anche ponderata cooperazione nell'operare quanto può affrettare la conclusione della pace. Ma purchè quest'azione nostra non sia tale da turbare le posizioni da esse acquisite. Tutto ciò è elementarmente giusto, e sarebbe ora di ripeterlo spesso al pubblico nostro nel quale invece si insinuano malumori ingiusti e disinganni improvocati. Chi ha, come il Bissolati, conoscenza sicura degli elementi e delle consuetudini diplomatiche, delle ragioni positive cui queste corrispondono, deve riconoscere e affermare alto che i Governi d'Europa — eccettuato uno solo e per un solo periodo — hanno trattato con singolarissima amicizia verso l'Italia. Finchè è stato loro possibile, nessuna difficoltà ci hanno creata.

Ma a parte gli interessi altrui, è per l'interesse nostro che non dobbiamo mettere nè fiaccola nè fiammifero nella polveriera balcanica. Questa, specialmente ora che siamo occupati in Libia, non aprirebbe, scoppiando, che il cammino *agli altri, più vicini e più potenti* di noi.

Dunque: lasciamo intatte quelle polveri. Cioè, rinforziamo la nostra guerra in Africa, visto che essa non presenta punto le difficoltà, che pure furono senza grandissimo stento superate dalle altre nazioni per fondare i loro imperi coloniali.

E qui voglio rispondere ad una almeno delle premesse che l'on. Bissolati pone al *suo ultimo articolo*: quella premessa in cui fra gli altri inganni, pone pure la previsione di benevola accoglienza da parte degli arabi.

Ebbene, contro una persuasione facilmente accolta, affermo recisamente che il contegno degli indigeni non fu punto diverso di quello che funzionari ed ufficiali mandati a studiarli avevano promesso.

Il Caneva sbarcò con 1600 uomini: nessun *indigeno della città* e neppure dell'oasi — salvo pochissime eccezioni — lo attaccò o l'insidiò. E i capi mantennero, in tutte le città, gli obblighi della sottomissione giurata. Qualche caso isolato non cambia la verità assoluta del fatto. Sull'argomento non mi fermerò per considerazioni intuitive. Dal resto anche per chi non possiede la cronaca degli avvenimenti, deve riuscire chiaro che gli indigeni non si *misero a priori* contro di noi. Seguirono i turchi, dopo essersi convinti che questi erano ancora più forti, perchè trovarono armi, *alimento* e soldo, *la* guerra retribuita, cioè l'occasione più propizia e più invocata per loro.

Dunque, riassumendo: nessuna comparazione possibile tra la nostra di Libia e la impresa francese in Algeria; nessuna ragione di fatto perchè, presentemente, una guerra coloniale, in specie dove la popolazione è scarsa, povera, senza comunicazioni sia a tempo indimenticato e indeterminabile, *quando vi si dedichi* come il popolo italiano vuole, energia di volontà e di fatti. Inoltre, nessuna convenienza nostra a mutare, promuovere o facilitare mutamenti nello *statu quo* balcanico.

Chiarito questa, veniamo alla conclusione dell'on. Bissolati, conclusione riassunta così:

— L'attuale è un momento decisivo. —

E perchè?

Egli scrive:

«Ecco dalla stampa officiosa di Costantinopoli venire una parola ancora non udita, una parola di pace. Prescindiamo *dal modo indicato dal Tanin* per concentrarla; altri modi, crediamo noi, potrebbero esservi più praticamente atti a conciliare la effettiva sovranità italiana colle esigenze politico-religiose della Turchia. Quel che importa è intuire e valutare le ragioni di una tal mossa della stampa ottomana».

Il popolo nostro non ha mai avuto nessuna debolezza — neppur quella di un'illusione — dacchè la guerra è incominciata. Oggi come allora ne aspetta la soluzione soltanto dalla vittoria militare completa. E ne è prova *il fervore con cui applaude i suoi soldati.*

Ma bisogna che gli uomini politici autorevoli non lo facciano apparire in cospetto agli stranieri propenso ad accogliere inganni.

Ora la Turchia non accetterà la pace che effettivamente costrettaci. La pretesa mossa del *Tanin* non significa proprio nulla e non può essere valutata che come tale. Specialmente ora che i due partiti in contrasto si azzuffano ferocemente traverso le diserzioni nell'esercito, è impossibile di trovare un *componimento*, giacchè ciascuno dei due partiti vuole atteggiarsi a difensore più valido dell'integrità ottomana.

Quindi nessuna incertezza da parte nostra; la situazione è sempre la stessa che era al principio della guerra; noi dobbiamo occupare la Libia o quel tanto di essa almeno che metta fuori di ogni contestazione ragionevole l'intangibilità del nostro possesso.

Allora la Turchia cederà sotto la pressione di tutte le forze alle quali ad essa non è lecito sottrarsi: il fallimento finanziario e l'intervento legittimato delle potenze.

Per *fortuna da qualche settimana* la nostra azione in Africa è stata intensamente ripresa. Auguriamoci che continui con energia coerente per qualche tempo ancora.

Qui è la via, la sola via della risoluzione.

Se altre vi fossero, non vorremmo accettarle. Prima perchè di esito finale dubbio, poi perchè, per mille ragioni politiche, morali ed anche economiche, dobbiamo provare al mondo che quello d'Italia è popolo di volere consapevole e gagliardo; che non indietreggia, non si muta, ma dura unanime e inalterabile nella prosecuzione del fine propostosi.

Noi dobbiamo prendere definitivamente la nostra iscrizione nello stato civile delle grandi potenze.

Il Saraceno.

LA GUERRA

Come vengono puniti i corruttori

Il Ministro della guerra non può ristabilir la disciplina

Costantinopoli, 2. — Continuano a circolare le voci più allarmanti, difficili a controllare sulla situazione in Albania e sui casi di Monastir.

Così si assicura che gli ufficiali di Monastir, senza parlare di quelli che insorsero e tramarono il complotto onde ottenere le dimissioni del ministero, sarebbero sostanzialmente padroni di Monastir, specialmente dell'ufficio telegrafico e impedirebbero la trasmissione dei dispacci ufficiali. Come che sia, è certo che esiste un profondo malcontento nel corpo degli ufficiali, sopratutto in Macedonia. Sembra che i malcontenti abbiano formato un comitato segreto avente affigliati in tutto l'esercito.

In linea generale gli ufficiali biasimano le diserzioni di Monastir, ma riconoscono legittima la maggior parte delle richieste presentate dagli insorti. Il movimento di Monastir sembra indipendente dal movimento albanese.

La situazione di Mahmud Schefet Pascià è seriamente scossa e si giudica che, dopo la parte che egli ebbe e lasciò avere agli ufficiali durante le elezioni, non abbia oggi l'autorità sufficiente, non soltanto per vietare loro di fare della politica, ma per ristabilire nell'esercito una vera disciplina.

Che cosa vogliono i ribelli

Detronizzazione del Sultano
Libertà o morte

Salonicco 2 — Il *Silah* dice che i capi del movimento di Monastir hanno formulato le seguenti 10 domande:

1. Detronizzazione del Sultano Maometto: avvento al trono di Yussuf Ezzedin Effendi.

2. Scioglimento della Camera dei deputati e convocazione di un'assemblea nazionale, analoga ai parlamenti europei.

3. Salvaguardia delle libertà personali e morali della nazione ottomana.

4. Leggi conformi agli usi e alle tradizioni delle nazionalità che popolano l'Impero.

5. Caduta del gabinetto attuale e l'allontanamento per sempre dagli affari dello Stato di Giavid, Talaat e Halil Bey.

6 Appianamento dei conflitti esistenti *fra le varie nazionalità*.

7. Mantenimento dei diritti sovrani del Sultano sull'Albania, ma destituzione e punizione dei funzionari incapaci dell'«Unione e Progresso».

8. Abolizione del Comitato «Unione e Progresso».

9. Amministrazione autonoma dell'Albania.

10. Libertà piena e intera o la morte.

La Camera vieta la politica ai militari

Costantinopoli 2. — La Camera si è riaperta ed ha a grande maggioranza approvato il progetto di interdizione degli ufficiali e soldati di occuparsi di politica.

I Dardanelli sguarniti per mandar uomini a Monastir

Salonicco, 2. — Malgrado le smentite ufficiali, l'ammutinamento militare di Monastir assume carattere gravissimo. L'inchiesta *ordinata dal ministro* della guerra prova il grande malcontento che regna in tutte le guarnigioni della Rumenia, sopratutto fra gli ufficiali di grado inferiore aventi grande influenza sui soldati. L'inchiesta dimostra pure che sono da temersi pericoli ancora maggiori, se il governo ordinerà la repressione violenta contro gli ammutinati.

Il ministro della guerra invia rapidamente a Monastir 6000 soldati, presi dalle guarnigioni concentrate ai Dardanelli.

L'opinione pubblica è allarmatissima. Si temono complicazioni e spargimento di sangue. Il Comitato «Unione e Progresso» è deciso a resistere e conservare il potere, malgrado il malcontento generale.

La divisione Camerana si prepara a marciare su Misurata

Tripoli 2. — La divisione Camerana va *guadagnando ogni giorno* terreno e si prepara ad una ardita marcia in avanti per sloggiare i turco-arabi dalla posizione di Misurata.

Sulle forze nemiche non si hanno notizie precise perchè i nostri informatori trovano serie difficoltà per internarsi fra le tribù che sono enormemente sospettose e uccidono quanti possono temere siano nostri amici.

Tuttavia sembra sia stato accertato l'arrivo da *Fonduk Ben Gascir* della Mehalla di Misurata la quale aveva finora la missione di vigilare le mosse delle nostre truppe distaccate a *Gargaresch* prima della presa di Zanzur.

Questa mehalla è composta di truppe ben agguerrite e molto animose. Ha una forza approssimativa di trecento uomini. Pare anche accertato che i turco-arabi dei dintorni di Misurata non abbiano nè artiglieria, nè mitragliatrici.

I telegrammi turchi di Misurata

Come si ingannava la stampa francese al campo turco

Tripoli 2 — Nell'ufficio postale di Kasr-Hamed presso Misurata sono state rinvenute numerose copie di telegrammi d'indole militare spedite dal locale comando turco prima della nostra occupazione. Ecco il testo dei più importanti tra gli scritti sequestrati.

Uno dei telegrammi è spedito da Misurata a Kars-Hamed a Lufti Effendi e così si esprime:

«Invitai il signor Francese partito per (intraducibile) mezz'ora fa per *riposarsi. Il* comandante Khallil Bey possiede una lettera diretta a sera (?) Ora anche Voi fate uscire gente, in istrada però sieno soldati intelligenti. Firm. Hacchi».

Un secondo telegramma in data 11 marzo è diretto a Salem Maitan Effendi e dice:

«I corrispondenti francesi partono a mezzogiorno per Baf Hamed Barkuan. Il capitano tiene pronte le sue Mehalle ed i Kamara e i Kasr sono le guardie di Alarsa per dimostrare il coraggio delle nostre truppe. Qualora i *detti corrispondenti volessero unirle* per fotografarle facciano pure. Fir. Muktar Hamed.

Un altro dispaccio è diretto al comandante della divisione turca di Tripoli, dice: «Con dispaccio del 24 gennaio vi ho segnalato tre attacchi condotti contro Bengasi. Il primo attacco venne nella notte del 15 gennaio verso la località di Sciuta. Il 6 corr. i nostri riuscirono fa penetrare nei forti nemici mettendoli a soqquadro, infliggendo perdite agli italiani e portando via ricco bottino con carte poco importanti. Noi avemmo un martire caduto e due feriti. Il secondo attacco avvenne nella notte del 16 gennaio contro un forte costruito nella località di Foiat che distruggemmo. Il nemico ebbe 4 cavalleggeri morti. Il terzo attacco avvenne in località Salam e fu violentissimo. La nostra cavalleria dopo aver lasciato sul terreno 35 martiri e 80 feriti si ritirava. Si dice che i Khughi arrivati nel palmeto abbiano annientato due intere compagnie del nemico che noi tentiamo di molestare infliggendo giornalmente perdite. Da notizie provenienti da informatori dal capoluogo risulta che il nemico ebbe nei tre attacchi enormi perdite ascendenti a 1500 morti.

Cinquanta rodioti si arruolano nei carabinieri

Rodi 2. — Ieri cinquanta giovani Rodioti si sono arruolati volontariamente nel corpo dei reali carabinieri e prestarono giuramento solenne alla presenza del generale Ameglio e dell'archimandrita che rivolse loro opportune esortazioni. Questi giovani mostrano buona volontà e sentimenti di perfetta disciplina.

La Commissione internazionale d'inchiesta sugli incidenti del Carthage e del Manouba

Malta 2. — Si è riunita in una sala dell'arsenale la commissione di inchiesta sugli incidenti del *Tavignan*, del *Carthage*, e del *Manouba*. Essa è composta dal capitano di fregata marchese Genovesi Zerbi, e dal tenente di vascello conte Gravina per l'Italia, dal *capitano di fregata Sombora* e dal tenente di vascello Violetti per la Francia e del capitano John Segrave inglese per l'Inghilterra.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Notizie dal Friuli

Da PALMANOVA

La gita della Società Operaia di Palmanova a Gemona

(*dal «carnet» di un gitante*)

La partenza

30. — Sono le sei della mattina quando fra numerosi concittadini, che ci augurano un buon viaggio, ci mettiamo in corteo, partendo dalla sede della S. O. verso la stazione ferroviaria.

Precede una squadra dei giovani «Garibaldini del Mare», con bandiera guidati dal loro direttore, prof. Romanello; segue *poi la banda cittadina*, e dietro il labaro sociale, la presidenza ed oltre 140 soci.

Al *suono di allegre* marcie ci avviamo alla stazione, dove, con insolita puntualità arriva il treno e prendiamo posto in tre carrozzoni appositamente apprestati.

Alla fermata di Tarcento, la banda intuona la sua marcia d'ordinanza, composta dal maestro Savorgnani.

A Gemona

Alla stazione di Gemona ci attendono: il Prosindaco, il Presidente della S. O. di colà; il sig. Groppiero, Pres. del Club ciclistico gemonese, il direttore delle scuole prof. Modotti, ed altre notabili persone di cui ci sfugge il nome.

La nostra banda *intuona una* briosa marcia, i «Garibaldini» la seguono e, dietro i labari del Club ciclistico di *Palma e Gemona*, si prosegue lungo la salita in lieto conversazioni, commentando e... sudando.

Alle porte della cittadina, fregiata d'un alato leone di S. Marco, si legge la seguente epigrafe:

La Società Operaia e l'unione ciclistica di Gemona — Alla S. O., al Corpo bandistico, All'Unione Commercianti, al Club ciclistico di Palmanova — porge fraterno sincero saluto — oggi — *che li hanno ospiti graditi.*

Lungo il percorso vediamo numerose scritte tricolori di W. la Consorella di Palmanova, W. I Palmarini, W. I ciclisti di Palmanova, e moltissime, case e tutti i pubblici edifici imbandierati.

In teatro

In mezzo ad una *fitta ala di popolo* si arriva al Teatro, che offre uno splendido colpo d'occhio: ovunque fiori, bandiere, addobbi, uno sfarzo meraviglioso.

La banda, i labari, le Presidenze, i Garibaldini prendono posto sul palco scenico; i soci dei due sodalizi, fraternizzando scendono in platea, sui palchi, ed ovunque è un fratellevole scambio di strette di mano e di cortesi espansioni di gentilezza.

Intanto delle vezzose signorine, con sciarpa e coccarda tricolore vanno *offrendo agli ospiti* una cartolina-ricordo e mazzolini di fiori.

Fra queste gentili signorine noto: Tilde Tessitori, Elda, Vittoria e Maria Armellini, Cortesi Madile-Ongaro, ed altre di cui, dispiacentissimo, non m'è dato ricordare il nome.

Il saluto agli ospiti

Primo prende la parola il neo cav. dott. Palese, il quale porge a nome della città il saluto ai palmerini, che oggi, dice, è lieto di accogliere.

Dopo frasi indovinate, ricordando l'antico valore delle nostre genti, e accennando ai bei ricordi di Palmanova, che sempre va progredendo nelle diverse arti, ringrazia di aver scelto Gemona come meta della gita.

L'oratore è vivamente applaudito

Segue il Pres. della S. O. *di Gemona* il cui discorso non mi è possibile riassumere: dirò soltanto che parlò con *nobili concetti e con forbita forma*, e venne, beninteso, applauditissimo.

Palmanova ringrazia

Risponde brevemente il nostro presidente, sig. Giuseppe Zanolini; il quale ringraziando della spontanea, cordiale, entusiastica accoglienza, chiude con un acclamatissimo evviva ai consoci gemonesi.

E intanto le signorine con le cartoline ed i fiori vanno offrendo agli ospiti birra a profusione, giardinetti, paste ed altro.

L'entusiasmo ha un crescendo..... alla Rossini, e gli evviva a Gemona e a Palma s'incrociano e si avvicendano *senza fine.*

Parla poi il Direttore delle scuole di Palma, prof. Romanelli.

Dopo aver portato ai gemonesi il saluto, accenna ai grandi vantaggi dell'istruzione

Dice che l'Italia avendo finalmente compreso che la scuola deve essere esclusivamente nazionale, può certamente far assegnamento sui suoi cittadini, sicura di procedere sulla via della grandezza cui fatalmente è predestinata.

Con indovinatissima chiusa augura, per *il bene della Patria*, un'altra guerra: guerra ad oltranza all'oscurantismo, alla superstizione, all'ignoranza. Allora soltanto avremo il diritto di gridare forte: W. l'Italia; maestra sempre di progresso e civiltà.

Applaudita la banda intuona quindi la marcia reale, indi la marcia «A Tripoli»

Quindi il sig. Groppiero, presidente del Club ciclistico gemonese, dà lettura *del seguente telegramma del deputato*, on. Ancora:

«Dolente non poter assistere simpa-
«tica utilissima festa pregola rappre-
«sentarmi portando tutti convenuti
«mio caldo saluto auguri benefici so-
«dalizi».

A complemento della commovente, espansiva, fratellevole accoglienza, arriva la fanfara della scolaresca gemonese, accompagnata dal direttore prof. Modotti, che con *una allegra, spigliata* marcia dà il benvenuto ai condiscepoli «garibaldini».

Ciò accresce, se è possibile, l'entusiasmo; aumentano gli evviva, e l'espansività raggiunge.... il colmo.

Per la città

Usciamo allora dal teatro ed a gruppi ci spargiamo per la città a visitare i monumenti e la bellezza d'arte e di natura.

Dopo la visita al palazzo delle scuole, — ammirato — noi procediamo per visitare la scuola d'arte.

Lungo il percorso, entriamo nella chiesa di S. Giovanni, per dare una occhiata, — *in verità troppo* frettolosa — ai dipinti del Grasso, dell'Amalteo, del Pordenone.

Della visita alla scuola d'arte, non mi è possibile dire con poche parole l'impressione che ne ho riportata: sarà per un'altra corrispondenza.

Mi sia soltanto concesso oggi di accennare alla squisita cortesia del prof. De Luigi, direttore della scuola, al sig. Pischiutti, maestro di plastica, al pittore Leonardo Elia, i quali tutti gareggiarono nel darci schiarimenti. Ma... come dissi, di ciò diremo con altra *meno scorretta e meno affrettata* corrispondenza.

Al banchetto

Poco dopo il mezzodì, la vasta sala dell'albergo «Alla Posta» dove seguì il banchetto è *piena zeppa* di consoci palmerini e gemonesi, oltre 200.

Il servizio è inappuntabile e gli evviva ricominciano quando vengono portate in tavola delle numerose bottiglie di «bianco» offerto dal dott. Celotti.

Fra una schietta allegria, si arriva ai discorsi:

Comincia il nostro simpatico Presidente, sig. Zanolini: egli così si esprime:

Il discorso del sig. Zanolini

Confratelli,

«Mi è lieto porgere in quest'oggi il mio reverente saluto alla Consorella di Gemona ed il mio vivo ringraziamento alla Spett. Presidenza per la gentile adesione alla nostra domanda di visita, augurandomi, che questa ci venga quanto prima concambiata.

Nel mentre ovunque si riaffermano i principi di solidarietà e fratellanza, così anche il nostro sodalizio non poteva venir meno a quelle *tradizioni* che fanno le basi della sua istituzione e si sentiva il bisogno di trovarsi ancora una volta *riuniti*, per meglio intendersi, per meglio affermarsi.

Fu quindi scelto per meta questa gentile cittadina sia per la sua tradizionale e cortese ospitalità, sia perchè la conformazione della natura la volle posta in sì ridente posizione ove tutto appaga, ove tutto sorride.

Gemona, ce lo dice la storia, fu sempre e sino dai tempi remoti una contrada di commercio e di traffico ove la gagliardia la vitalità ed il patriottismo hanno sempre regnato e ciò in virtù dei suoi cittadini perchè il lavoro e la costanza fu sempre la prerogativa di questo eletto e colto popolo.

Confratelli,

Mi sento felice di trovarmi oggi qui fra voi tutti uniti a fraterno banchetto nella più completa e buona armonia e colgo questa bella occasione per raccomandare a voi caldamente quella solidarietà, quella fratellanza, quell'affetto che unisce il nostro popolo e che da *tempo* va attestando al mondo di quanto esso sia capace.

Operai!

Sappiamo educare i nostri figli all'affetto ed al culto della famiglia e della Patria, insegniamo *loro* a far comprendere di quale libertà essi go-

dono (purtroppo non ancora del tutto compresa) inculchiamo loro l'obbligo sacrosanto della previdenza ai nostro dovere di padri e ridaremo alla nostra cara ed amata patria degni cittadini uomini corretti.

Operai!

L'avvenire della nostra patria è grande e questo lo sia il nostro! A noi il compito di saperci comportare. Abbiamo il campo aperto e più agevolazioni si ci parano innanzi per facilitarci la nostra meta di civiltà e progresso.

Questo è quanto avevo in cuore di dirvi.

Termino ora: solo mi sia concesso di ringraziare ancora una volta a nome di tutti noi questa gentile consorella e le rappresentanze per le spontanee accoglienze fatteci, assicurandovi che la vostra cortese ospitalità lascierà negli animi nostri un'incancellabile ricordo e invito voi Palmerini a gridare pur forte *Evviva Gemona, Evviva la nostra consorella.*

Mi sia pure concesso un grazie di cuore pel gentile intervento a questa nostra festa del nostro corpo bandistico, dell'unione Esercenti, Commercianti, del Club Ciclistico Palmerino, del Prof. Romanello con gli alunni della sua scuola, festa che si rende più solenne e che ci allegra di più in un vincolo per sentirci tutti fratelli.

Brindo infine al miglior avvenire dei nostri sodalizi, alla nostra salute».

Risponde, con indovinate frasi, con alti concetti, il Dott. Celotti. Non mi è possibile riassumere il discorso; dirò soltanto che l'egregio Presidente, è subissato di approvazioni quando accenna di restituire la visita a noi Palmerini nella futura primavera.

Il discorso Stefenato

Ed eccovi quindi quanto disse il sig. Stefenato, Presidente dell'Unione Commercianti.

A nome dell'Unione Commercianti che ho *l'onore di presiedere* mi è gradito l'incarico di porgere a voi tutti i più entusiastici ringraziamenti per le cortesie usateci, per la spontanea fraterna accoglienza superiore ad ogni aspettativa.

Auguro che spesso si ripetano questi lieti convegni che maggiormente avvicinano ed affratellano paese a paese che arricchiscono di nuove cognizioni e valgono a stringere nuove amicizie per l'incremento dell'industria — del commercio e del lavoro.

Io bevo al felice avvenire della vetusta Gemona che nell'arte, nell'industria, nell'agricoltura, nel lavoro ci ha mostrata di non esseri a nessuna seconda. «Evviva Gemona».

Altri discorsi

Fra una fitta schiera di banchettanti, si alza un altro nostro concittadino, altra volta a capo della Società, il sig. E. Bert. Con «verve» spiccata comincia:

Confratelli,

In questa lieta occasione, permettete anche *a me* di esternare *un grazie,* di porgere un doveroso saluto alla Società Operaia di Gemona ed a tutte le Rappresentanze della S. Cons. qui convenute.

La presenza V. a questo lieto simposio ci onora e dice: fratelli.

La festosa accoglienza, il fraterno, spontaneo ricevimento, molto ci obbliga: fortunati noi se a suo tempo, sapremo concambiare con pari affetto. Vi è un vecchio proverbio che dice:

Di solo pane non si vive, e il fratellamento tra operai, di qualunque Regione essi siano è prova di ben sentire e sintomo di progresso.

W. a tutte le istituzioni che hanno per base il *benessere morale* e materiale del lavoratore.

W. questa gentil cittadina centro d'operai stimati e laboriosi.»

Magnifico poi lo spunto patriottico, accolto da un subisso d'applausi.

Ma, anche... *l'estrema sinistra* intende di non rimanere seconda nella geniale gara. E' l'avv. Luigi Nais legge infatti fra il delirante entusiasmo dei bellissimi versi che è duolo di non poter pubblicare per mancanza di spazio.

E poi ancora parlano il cav. Palese, il sig. Rossini, segretario comunale, il «bonario» sior Emilio Fontana pres. del Club ciclistico di Palma, e altri ancora, tutti applauditi.

Quando usciamo dalla sala, la banda dopo la marcia *«Tripoli»* intuona *«l'Inno di Mameli»,* al quale fanno eco le argentine voci dei piccoli *Garibaldini.* Inutile dire che gli applausi furono entusiastici.

In municipio

Indi, sempre in corteo si sale al Municipio, nel vestibolo del quale all'ingresso della sala consigliare, notasi il ritratto di Giosuè Carducci.

Anche in questa sala: fiori, stemmi, addobbi, cordialità, brindisi e... profusione di spumante.

Nella sottostante loggia, applaudita svolge fraltanto un bellissimo programma, ogni numero del quale è particolarmente applaudito, la nostra banda.

Dire poi delle altre fratellevoli espansioni per tutti i pubblici ritrovi è impossibile: ovunque c'era una gara ammirabile nell'usarci ogni attenzione.

Mi trovo in compagnia dell'avv. Nais e del cav. Zozzoli.

Da loro *apprendo* della floridezza e del progresso di quella società di *Tiro a Segno*; istituzione creata, dal cav. Zozzoli che ne è ancor l'animo.

Ma, purtroppo, il tempo vola e noi dobbiamo lasciare i cari gemonesi per recarci alla stazione.

Dissi male: essi ci accompagnano: si forma con tutti un nuovo corteo; la nostra banda alterna i suoi *concerti con quelli dei giovani fanfaristi*; e alla stazione nuovi auguri, nuovi saluti, nuove promesse, e... prolungati evviva.

In fretta e furia saluto e stringo la *mano* al cav. Palese, al prof. De Luigi al cav. Zozzoli, ai sigg. Pischiutta, Gioppiero, e tanti altri, i quali mi devono perdonare se non riesco nella fretta dell'ora che fugge, a ricor*darmi qui il nome.*

Si sale in treno e si parte, mentre ancora si agitano cappelli e fazzoletti, al grido di: Viva Gemona, Viva Palmanova.

***

Alla fermata di Tarcento la banda dà il saluto alla gentile cittadina col l'Inno di Garibaldi indi, salutata Udine vostra, con altre liete suonate, si parte per Palmanova, dove, appena arrivati, è un' altra fitta schiera di concittadini e di graziose...... signorine che ci porgono il *Bentornato.*

Esami

1 — Sabato ebbero luogo in queste scuole elementari gli esami di maturità. La commissione era formata dei signori G. Pantarotto, prof. Giov. Novacco e prof. Giuseppe Canestrelli.

Degli undici presenti, 10 furono promossi con ottimi voti: il Presidente sig. Pantarotto fece al provveditore degli studi un'ottima relazione.

Vada un sincero elogio al direttore didattico prof. Romanello che seppe preparare gli alunni in modo da ottenere così brillanti *risultati.*

da Lestizza

Dimissioni ed elezioni

Sono ormai trascorsi tre mesi da che *due*, *e forse anche un terzo, consiglieri* della frazione di Nespoledo hanno presentate le proprie dimissioni dalla carica perchè stanchi di... fare i burattini. Su queste dimissioni già altra volta abbiamo scritto, quando cioè smentivamo categoricamente le asserzioni del nostro Sindaco, l'incomparabile Compagno, circa il ritiro delle dimissioni stesse da parte dei dimissionari. La nostra smentita non è stata confutata... perchè risponderebbe alla verità quindi è chiaro che le dimissioni non furono ritirate. Perchè il Sindaco Compagno abbia creduto affermare simil cosa non vera in pieno Consiglio Comunale noi non sappiamo nè glie lo chiediamo... tanto non risponderebbe a questa richiesta come non ha risposto ad infinite altre: bisogna pur che sia coerente almeno a se stesso: non per niente è sempre... Compagno!

Vorremmo sapere invece se fu mandato il verbale, circa tali dimissioni, alla Prefettura. Fu mandato? E perchè allora la Prefettura non ha indetto le elezioni dei nuovi consiglieri? O se ne ebbe l'incarico il Comune non le ha indette egli stesso? Non fu mandato il verbale?... Allora.... Commissario Regio... Commissario Regio!... E' ora che finisca questa baraonda!

Il Testo Unico della legge Comunale e Provinciale all'art. 272 (T. U. 253, art. 1, comma 1. e articolo 2 legge 11-2-904 n. 35) dice.

Durante il Biennio si fa luogo ad elezioni suppletorie nei seguenti casi:

I. Quando il Consiglio ecc.

II. Quando un mandamento od «una frazione di Comune» abbia perduto in tutto o anche per metà i Consiglieri rispettivamente assegnati.

Le elezioni suppletorie si fanno «entro tre mesi dalle verificate vacanze» purchè il rinnovamento generale o il rinnovamento parziale del Consiglio non abbia da compiersi entro un termine minore dei sei mesi.

Questo dice la legge, la quale parla chiaro e avrebbe il diritto di essere rispettata ed ubbidita da tutti mentre poi si dà il caso d'un primo cittadino d'un Comune che per primo si sottrae ad essa e per primo la gabba!

Ma veniamo a bomba. A Nespoledo di oltre tre mesi due dei quattro consiglieri, e forse tre, hanno rassegnate le proprie dimissioni ed è il fatto che le elezioni non furono ancora indette. Perchè? Perchè?

Che ne dice la Prefettura?

Che ne pensa l'incomparabile Compagno?

«No sai nuie» mi par udire. Oh! che bella festa!

Pasian Schiavonesco

Note meteorologiche

Stazione di Orgnano m. 84 sul mare. Acqua caduta nella terza decade di giugno, mm. 42 5. Giorni misti con pioggia n. 3; misti senza pioggia n. 7. Tot. acqua caduta nel mese mm. 125.60.

da Cividale

Per un servizio automobilistico Cormons-Tarcento.

E' da qualche tempo che viene coltivata l'idea di attivare un pubblico servizio giornaliero di automobili fra Cividale e Visinale del Judri.

A tale scopo ebbe luogo or non è molto una riunione fra i rappresentanti dei Comuni interessati di Cividale, Corno di Rosazzo, Ipplis e Premariacco, i quali, ritenendo opportuno un prolungamento della linea fino a Cormons da una parte ed a Tarcento dall'altra, prima di decidere in proposito, stabilirono di indire una seconda adunanza alla quale dovessero partecipare, oltre i predetti rappresentanti, anche i signori Sindaci e Podestà di Attimis, Brazzano, Cormons, Faedis, Nimis, Sagnacco, Tarcento e Torreano, ai quali soci venne mandato il relativo invito.

La seduta avrà luogo sabato 6 luglio alle 10 ant. presso il Municipio di Cividale.

Per la trasformazione del Distretto in Sottoprefettura

2 — Ieri sera ebbe luogo in Municipio l'annunciato ricevimento per la trasformazione del nostro distretto.

Era presente tra le altre autorità, anche l'on. Morpurgo che pronunciò brevi brillanti parole bene augurando all'avvenire di Cividale.

Parlarono pure il Pro-sindaco Marioni, il sottoprefetto cav. Manfren, il cav. Nussi.

La banda degli Alpini suonava in piazza allegre marcie.

Cucina economica

Durante il mese di Giugno, dalla Cucina della C. R. funzionante da cucina economica, vennero *confezionate* e distribuite 5000 razioni di minestra da un litro, delle quali 746 intere, 494 a pagamento 3760 gratuite.

da Pordenone

Raid aviatorio Pordenone-Udine

2 — Mi consta da fonte sicura che i nostri bravi ufficiali aviatori stanno organizzando un interessante raid aviatorio Pordenone-Udine. Vi parteciperanno tre o quattro aeroplani. Fra giorni la difficile prova dovrebbe seguire.

La località delle scuole

Fu oggi ospite nostro il medico prov. dott. cav. Fratini per una visita ai terreni dove verranno innalzati i nuovi fabbricati scolastici.

Non conosciamo i risultati della visita stessa.

da Gemona

Turpitudini

Corre voce *in* paese *di un* turpe fatto avvenuto nei pressi di Osoppo.

Si tratterebbe di violenza in danno di certa Zaratara Caterina di anni 21 domestica presso una famiglia di Osoppo, compiuta da certo Lenuzzo Sebastiano pure di Osoppo.

Il Lenuzzo nel compiere l'atto nefando sarebbe stato aiutato da certo De Simon Caterino, pure di Osoppo.

Portatasi la benemerita ad *Osoppo* potè soltanto arrestare il secondo che a quanto pare non fece altro che il ... moccolo a favore del suo compagno. Il Lenuzzo è irreperibile.

da Precenicco

Uno sconcio

Non credo di dover passare sotto silenzio uno sconcio che sopportato l'anno scorso per parecchi mesi, pare voglia incominciare anche quest'anno.

In una casa, anzi in un cortile del paese, circondato da numerose case di povera gente, che dalla mattina alla *sera* è costretta a lavorare sotto il sollione estivo, un'orchestrina si diverte a disturbare il sonno meritato e necessario di quei lavoratori, continuando a strimpellare fino alle undici e talvolta fino alla mezzanotte.

Il loro suono poi attira alcuni sfaccendati i quali con i loro schiamazzi aggiungono noia a noia.

Le autorità non potrebbero, anzi non dovrebbero provvedere?

da Codroipo

Società operaia di M. S.

2. — L'altra sera il Consiglio della Società ha approvata la relazione morale economica di questa scuola serale di *disegno dell'anno scolastico 1911-12.* Nella stessa seduta è stato pure concesso un sussidio straordinario al socio Carlo De Paulis.

Tiro a Segno

Il Consiglio direttivo della locale Società di Tiro a Segno ha nominato i seguenti signori a delegati distrettuali: Edoardo Nava per Codroipo, Adolfo De Natali per Sedegliano, Guglielmo Cosmo per Rivolto, D'Angela Pietro per Camino, *Francesco Tonasti* per Talmassons, Silvio Piacentini per Varmo.

da Sacile

Neo-dottore

2. — Oggi all'Università di Padova venne dichiarato dottore in giurisprudenza il simpatico e giovane amico Generio Cosmo di Polcenigo.

Congratulazioni.

da S. Daniele

Fulmine omicida

2. — Ieri notte verso le undici, si scatenò un violento temporale con forti e spesse scariche elettriche.

Un fulmine cadde sulla casa di certo Giuseppe Taboga di S. Tomaso, in Comune di Maiano, ed entrato nella stanza da letto uccise istantaneamente il Taboga stesso che si era coricato con la moglie, lasciando questa illesa.

L'ucciso aveva 37 anni ed era molto stimato in paese.

Cronaca Cittadina

Al "Forumjulii,,

Nell'ultimo numero del *Forumjulii* cividalese comparve un articolo che r chiede due righe di risposta.

Da anni i frazionisti di Cividale si lagnano inutilmente della enorme ingiustizia dell'amministrazione comunale a loro riguardo. Scuole, strade, acque, tutto è trascurato nelle povere frazioni che pagano come gli altri contribuenti del capoluogo dove — lo vediamo di frequente — si spende con una certa larghezza e signorilità in festeggiamenti, ricevimenti e... progetti.

Nessuno contesta a Cividale il diritto di sostenere decorosamente la condizione di importante Capoluogo. Ma i frazionisti si limitavano a domandare con la voce inascoltata di tre o quattro loro rappresentanti nel Consiglio cittadino, un po' di giustizia distributiva nel soddisfacimento dei bisogni più elementari.

Tornati inutili tali reclami, decisero di valersi del rimedio consentito dalla legge; di ricorrere cioè per ottenere il riparto dei consiglieri comunali.

La Giunta Provinciale amministrativa, investita della cosa, ordinò un'istruttoria ed un sopraluogo di alcuni suoi membri, i quali, esaminate le condizioni di fatto e di diritto dei ricorrenti resero una motivata relazione.

Incaricato di sostenere le ragioni di questi ultimi fu l'avv. on. Girardini.

Di ciò si è scandolezzato qualche amico di Cividale e si è specialmente scandolezzato il *Forumjulii* di sabato.

Secondo il quale non si tratta di altro che di una manovra dei preti per rovinare sempre più Cividale!

E Girardini, deputato democratico, si fa patrocinatore di tanta jattura!

Ora noi richiamiamo l'egregio confratello di Cividale a poche considerazioni. Cividale è in mano dei preti da molto tempo e non accenna a liberarsene. Certo non se ne libererà coi voti dei contadini delle frazioni, i quali potranno invece, in un'unica lista di *consiglieri*, sopraffare, come avviene dappertutto, i voti cittadini. Dunque non c'è niente da peggiorare.

Piuttosto, col riparto la città di Cividale, con uno sforzo di volontà e di concordia (e ce n'è tanto poca dell'una e dell'altra!), potrà, entro le sue mura, salvare i rappresentanti che le venissero nel riparto stesso assegnati.

Consideri ancora il *Forumjulii*: se l'attuale amministrazione — com'egli afferma — è clericale (e lo è tanto che aveva per sindaco l'avv. Giuseppe Brosadola) come va che essa lasciò inesauditi i voti economici ed amministrativi dei frazionisti tanto che questi *insorgono per essere trattati* un po' meglio? Dunque il ricorso non dovrebbe far molto piacere ai signori dell'amministrazione clericale. Ma..... ma il *diletto me nel manego,* nella apatia e nella discordia *e forse* in qualche altra situazione che vuol conservarsi indisturbata a palazzo.

Le frazioni vogliono mettere un po' il naso nell'amministrazione senza guardare al suo colore politico e ciò nell'interesse delle loro scuole, delle loro strade, dei loro diritti; si scelgono un avvocato e questo è l'on. Girardini come poteva essere un altro; all'onor. Girardini — come a noi consta positivamente — la pratica viene affidata da persone insospettate ed insospettabili di clericalismo.

Tuttavia.... *c'est la faute à Voltaire* Invece — (tanto poco la domanda dei frazionisti dipende da ragioni clericali) nessuno dei liberali si mosse a sostenere nella sede opportuna la causa del Capoluogo, nè ad illuminare l'avv. Girardini.

Se si fosse trattato realmente di una causa clericale come quella, per esempio, degli Stimmatini di Gemona, o di don Cernotta contro i quali era appunto l'on. Girardini, non possiamo dubitare che qualcuno si sarebbe fatto avanti; e non si sarebbe aspettato, dopo due ordinanze preparatorie della G. P. A. e dopo ripetuti pubblici dibattiti, di venir ora a sbraitare sui giornali ed a riversare sugli altri la colpa di quello che accade.

La chiusura del viale Duodo

In seguito ai lavori stradali in corso, relativi alla costruzione del collettore occidentale delle chiaviche, il viale Gius. Duodo (circonvallazione esterna Poscolle Grazzano) resta chiuso transitoriamente al passaggio dei veicoli.

I carichi di generi soggetti a dazio di consumo non destinati al Comune chiuso, dovranno quindi di regola essere convogliati sulle strade esterne alla cinta daziaria.

L'Amministrazione daziaria (via Carceri N. 3) a seconda delle possibilità del servizio, nei limiti e con le norme da convenirsi, potrà accordare il transito provvisorio per la via Ant. Marangoni (circonvallazione interna Poscolle Grazzano).

Concerto al Nazionale

Questa sera alle ore 20.30 seguirà all'«Albergo Nazionale», uno scelto concerto orchestrale.

La reclame è l'anima del commercio.

Perchè non crediamo al patriottismo dei clericali

Dal «Berico» di Vicenza:

«Dobbiamo ripudiare l'equivoco di un *partito cattolico acquiescente praticamente ai fatti compiuti in danno della Chiesa e dell'augusto suo Capo.*»

Dall'«Unione» di Milano 29 giugno:

«Oggi è la festa di Roma, della Chiesa *dell'idea papale;* è quindi la nostra fede per eccellenza, il giorno del nostro giubilo, l'esaltazione della mente e nel cuore di ciò che forma il patrimonio che ci fa orgogliosi: la nostra fede di combattenti.

O religione di Cristo, o *grande idea papale come sei bella!*»

E' sufficientemente chiaro?

L'idea papale, la non acquiescenza ai fatti compiuti non hanno un significato netto preciso indiscutibile avanti il quale è vana qualsiasi restrizione mentale?

Quale poi sia la volontà di chi dirige il movimento clericale, ed al quale prima o dopo ogni cattolico s'inchina è dimostrato dalla seguente notizia che togliamo da un grande giornale clericale:

«L'Eminentissimo Cardinale De Lai, segretario della S. C. Concistoriale, ha diramato una circolare ai Vescovi italiani invitandoli ed esortandoli a far conoscere alla Congregazione tutti quei giornali cattolici che osteggiano o anche non seguono strettamente le direttive pontificie.

Questa stampa, dice la circolare, è ancora più pericolosa per le anime che quella dei fogli liberali e anche anticlericali.

Che cosa ne dicono i patriotti scrittori del «Corriere del Friuli»?

I proprietari di Forno

Ci si comunica:

La commissione proprietari di Forno, avendo completamente esaurito nei limiti del possibile, il mandato conferitole, cessa con oggi, di funzionare.

Per il disbrigo delle pendenze in corso, per quelle pratiche che riflettono il Sindacato Panifici Commerciali del Comune di Udine, e per il Collegio Arbitrale Panettieri, la S. V. potrà rivolgersi al sig. Colle, sala Commercio, che sarà per tale bisogna a disposizione della S. V. ogni sabato, non festivo, dalle ore 19 alle 20.

Gli agenti di carteleria

Riceviamo e pubblichiamo:

L'accordo fra gli agenti e i proprietari di negozio in cartoleria e libreria per la chiusura dei negozi, durante i tre mesi di vacanze scolastiche, alle 7 anzichè alle 7.30 pom. quasi raggiunto è fallito causa la mancata adesione della ditta Gambierasi.

Gli agenti mentre ringraziano i proprietari per la loro adesione, non possono non biasimare il contegno della ditta Gambieresi, il capo della quale, che un tempo fu agente, dovrebbe conoscere meglio degli altri i bisogni dei suoi ex colleghi.

L'Unione Agenti in Cartoleria.

L'attività delle Casse di Risparmio postali

Ci comunica il seguente prospetto che dimostra il movimento delle Casse di Risparmio postali a tutto mese di maggio 1912;

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1911 Lire 1.889.964.239,27. Depositi dell'anno incorso, L. 382.929.502,99 Lire. 2.272.893.742,26. Rimborsi id. id. 378.213.090,94. Rimanenza a credito lire 1.894.680.643,32.

Per l'approvazione preventiva dei tori

Il comitato centrale per l'approvazione preventiva dei tori ha stabilito che la revisione generale dei tori addibiti alla monta pubblica nella provincia di Udine avrà principio col 1 ottobre per il distretto di Gemona; col 1 novembre per la Carnia, il Canal del Ferro e il Canale del Cellina; col 1 agosto per tutto il resto della provincia.

Le domande di visita in carta bollata da L. 0.60 dovranno essere fatte pervenire al Comitato Centrale prima dell'epoca stabilita per l'inizio della revisione generale, accompagnate dalla tassa di L. 7 per ogni toro pel quale si richiede l'approvazione.

Andranno esenti da tale obbligo quei tori i quali siano stati visitati durante il bimestre che precede l'inizio della revisione generale delle singole zone.

A favorire la tenuta di buoni riproduttori viene stabilito di rimborsare l'importo della tassa di approvazione a tutti quei proprietari i cui tori di razza montanina vengano a conseguire all'atto della visita per l'approvazione una classifica non inferiore agli otto decimi.

Onoranze funebri

A favore della Colonia Alpina: in morte di Dr. Vito nob. Tullio, famiglia co. Sebastiano di Montegnacco L. 5; a favore della Società Pro Infanzia Cesco Chiaruttini per onorare la memoria del nonno dott. Vito nob. Tullio L. 50; in morte di Comencini Giuditta, Regina Sabbadini L. 10; all'ospizio Cronici di Udine, in morte di Antonietta Stabile: Riccardo ed Angelina Marangoni L. 2, Comino Sante L. 2; in morte di Anna Spangaro Someda, Silvio Rubbazzer L. 20.

Investita dal treno

Stamattina la domestica Cappellari Adalgisa d'anni 26 abitante in viale Palmanova, voleva transitare per quel passaggio a livello fuori porta Aquileia che è oltre che un grave inceppo alla viabilità, un continuo pericolo per l'incolumità dei cittadini.

La donna che aveva in braccio un figlioletto dei suoi padroni, seguendo delle altre persone mentre rapidamente tentava di oltrepassare i binari, venne raggiunta da una macchina in manovra, investita e gettata a terra.

La macchina che procedeva a piccolissima velocità fu immediatamente arrestata ed i presenti accorsero in aiuto della disgraziata.

Fortunatamente essa non si produsse che una lesione al piede di non molta gravità, e qualche escoriazione alla testa; il bimbo *rimase illeso.*

La Cappellari venne portata all'ospedale dove fu medicata; guarirà in 20 giorni.

E' morto

Ieri sera cessava di vivere quel disgraziato Guglielmo Bianchini, il quale come narrammo, si sparò l'altro ieri un colpo di rivoltella alla testa.

Le bottiglie dell'oste

Questa notte tre individui pensarono bene di far baldoria a spese dell'oste Italico Cuttini d'anni 60 che conduce l'osteria alla Passerella in via Gisis 101.

E a tarda ora, quando nessuno più transitava per quella località, ruppero le imposte d'una finestra e si calarono nella cantina.

Prima d'ognaltro si vollero levar la sete, e bevvero tranquillamente alcune bottiglie di birra e di vino, rifocillandosi anche con delle uova e con qualche altro commestibile, quindi entrarono nell'esercizio e dal cassetto del banco, rubarono una decina di lire; ed alla fine quando ebbero ben bene rovistato da per tutto, uscirono tranquillamente donde erano entrati portando seco anche una cassa di bottiglie di birra.

Ma il vino li tradì, chè ubriacatisi fecero notare sul viale Venezia, tanto che l'autorità di P. S., appena avuta notizia del furto, seppe su chi metter le mani, e non è improbabile all'ora in cui scriviamo essi siano già stati arrestati.

Lino Baschiera si uccide

appiccandosi nel granaio

Ci giunge da Tavagnacco una ben triste notizia: Lino Baschiera, si è ucciso ieri appiccandosi ad una trave in casa sua.

Il Baschiera era persona notissima ad Udine e nel suo paese, dove aveva saputo conquistarsi la stima e la benevolenza generale. Nel periodo dal 1900 al 904, assunse una spiccata posizione politica e fu a capo di tutte le lotte che i democratici condussero nel suo comune.

In seguito s'era allontanato dalla politica e s'era dato a vita più ritirata e più confacente alla sua salute che s'era venuta parecchio turbando, tanto che egli dovette esser anche internato in un sanatorio.

L'altro ieri non fu visto durante tutto il giorno a casa: pur tuttavia i suoi non si dettero troppo pensiero di questa sua assenza, pensando che fosse in campagna. Invece verso sera una figlia del disgraziato, salita in granaio, fece una tragica scoperta: suo padre pendeva già cadavere da una trave.

Rinunciamo a descrivere la scena pietosa che ne seguì: i famigliari tutti accorsi alle grida della piccina parevano impazziti dal dolore.

Sul luogo per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri: oggi seguiranno i funerali.

Alla famiglia colpita da tanta sciagura le nostre condoglianze.

...ronaca Giudiziaria

...a importante sentenza materia di simulazione

...reti stimatini dovranno re... ...uire il palazzo di Gemona

...avanti la I.a sezione di questo ...unale venne ieri pubblicata la ...enza nella causa mossa dai nobili ...orti Simonetti di Gemona, contro ...P. Stimatini Marini don Giacomo ...isatti don Pio e Gabos don Enrico ...a causa è veramente interessante ...e che per le delicate e sottili que... ...i di diritto di cui è intessuta an... per i fatti che la originarono i ...li svelano ancora una volta di ...li arti le congregazioni religiose sap... ...o valersi quando si tratti di ac... ...care i loro patrimoni, non peri... ...dosi di tentar mille espedienti per ...gire alle disposizioni che la prov... ...ora del legislatore italiano ha sta... ...e onde impedire che la mano mor... ...ecclesiastica si riformi con incal... ...bili danni per la vita civile della ...ione; e quello che è peggio non ...dosi scrupolo alcuno di circuire ...scienze e le volontà dei deboli con ...llo mezzi che un abile sfruttamento ...sentimento religioso mette a loro ...osizione.

...iepiloghiamo dunque i fatti.

...i primi giorni del giugno 1899 la ...ota signora Giacomina Simone ti... Gemona già da più anni vedova ...onetti si ritrasse dal suo palazzo, ...onde abitazione provvista di ogni ...odità e larghezza d'arredamenti e ...mobilie, nel Convento delle mona... sempre in Gemona, detto di Santa ...ia degli Angeli. E pochi giorni ...o e precisamente il 13 giugno 99, ...otaio Barnaba di Udine, stipulava ...atto da lui intitolato vendita, tra ...ev. Don Pio Gurisatti fu Domenico ...a Gemona, ma residente a Ve... ...a, Superiore dell'ordine dello Sti... ...e la detta signora Simonetti, ...quale il Gurisatti dichiarava d'ac... ...istare per conto ed interesse di un ...o prete stimatino Veronese, don ...omo Marini, il palazzo che la si... ...ra Simonetti aveva in Gemona, ...il prezzo di lire 15 mila che la ...ditrice dichiarava d'avere in prece... ...za incassato.

...sseguentemente quando i preti ...atini entrarono in possesso del pa... ...o essendosi la vedova Guicciardi ...ata presso le monache senza aspor... ...dalla sua casa i beni mobili nè ...ri diversamente provveduto, anche ...ala sua sostanza mobiliare, nulla ...ttuato venne appresa e trattenuta ...itivamente e come propria, dagli ...atini.

...quali, istituirono nel palazzo un ...eatorio cattolico, se ne servirono ...la residenza di villeggiatura del ...legio Arcivescovile di Udine, ed in ...e vi istituirono l'attuale collegio.

...orta nell'8 maggio 1902 la sig.ra ...onetti, naturalmente senza lasciar ...amento del quale non doveva sen... ...bisogno, gli eredi rintracciarono ...le carte di famiglia un documento ...olato Pro Memoria, il quale chiara... ...nte disvelò le vie ed i metodi che ...Stimatini avevan seguito per metter ...e nel palazzo Guicciardi.

...l documento, copia autentica di un ...o che si afferma di conservar nel... ...rchivio parrocchiale di Gemona, da... ...o da Gemona 22 novembre 1901, è ...scritto della vedova Gucciardi, da ...dre Pio Gurisatti prete stimatino e da ...altri preti testimoni. Da esso quale ...risce chiaro che il palazzo che ...l'atto del notaio Barnaba (stipu... ...o, è da notarsi, in una casa di pro... ...età dei stimatini) si diceva di ven... ...e al reverendo don Giacomo Ma... ...i era stato invece ceduto nell'or... ...o degli stimatini per scopo di be... ...cenza.

...a sig. Simonetti dominata da influenze ...ili e potenti, per scopi consentanei alle ...credenze religiose e proporzionati ...a sua mentalità, ha voluto donare ...ti stabili, strappandosi dalla sua ...oda consuetudine di vita nel suo ...azzo per sostituirla, a scopo di ...ificazione, coll'augustia di una ...a monacale: così come a Gemona ...li hanno sino da allora sempre ri... ...uto, senza far caso alcuno di un ...unque atto di vendita simulato e ...ndestinamente rogato a Udine presso ...Stimatini e mai volturato! Simu... ...a dunque la vendita e cioè il ...porto giuridico con cui furono tolti ...a vedova Guicciardi quegli stabili.

...n seguito i signori Simonetti cav. ...entino, cav. Diego, Ermanno Bar... ...a Rosina, ecc. con l'intervento spon... ...o di Simonetti Angela ved. Mara... ...i che integrò la parte attrice a mezzo ...l'avv. on. Giuseppe Girardini, con... ...nero gli stimatini Maranini, Guri... ...i, Enrico Gabos domandando che ...ontratti di vendita fossero dichiarati ...i per poter esser rientegrati nella ...prietà della casa della loro parente.

...Questi i fatti: ci dispiace che lo ...zio del giornale ci vietino di dare ...pia notizia delle discussioni di di... ...o di cui è intessuta la comparsa ...clusionale, estesa dall'avv. Caratti. ...diremo che essa ultimo lavoro ...grande scomparso — è un vero ...proprio monumento, di abilità ...lettica e di sapienza giuridica.

...Ed il Tribunale di Udine, con sen... ...a estesa dal cav. Silvagni ha dichiarata la nullità dei contratti di vendita perchè simulati allo scopo di sfuggire alla legge sulla mano morta, ed ha ordinato il rientegramento dei beni *agli eredi della Simonetti*.

Gli attori erano difesi dagli avv. on. Girardini e Fabio Celotti, i convenuti dall'avv. Bertacioli.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Offese all'ispettore del lavoro

Contardo Gio Batta, di anni 44, e Contardo Silvio Andrea, di anni 38, furono condannati dal Tribunale di *Pordenone* alla multa di lire 250 per ciascuno col perdono, per avere in Spilimbergo il 14 novembre 911 l'onore ed il decoro dell'ispettore del lavoro per la provincia di Udine Guido Picotti.

La corte conferma — Dif. Levi Moreno.

Note e Notizie

Terribile ciclone nel nord America
50 morti e 200 feriti

Ottawa 2 — Ieri sera alle cinque un ciclone, quale a memoria d'uomo non si era mai visto nell'ovest del Canadà, si è abbattuto su Regina, capitale della provincia di Saskatchewan, in pieno quartiere degli affari, uccidendo 50 persone e *ferendole circa 200* e causando cinque milioni di franchi di danni.

L'ufficio centrale del telefono dello Stato è stato abbattuto. Si lavora tra le *macerie per estrarre i morti e i feriti* Sono stati già raccolti 35 cadaveri. Duecento case private sono state rovesciate dall'uragano. Dodici edifici in mattoni e tra gli altri la rotonda della Sanadian Pacific *sono crollati*.

Walman e sette compagni precipitano da mille metri

New York 2. — Il pallone *transatlantico* Akron, appartenente all'aeronauta Walman esplose in Atlantic City all'altezza di mille metri. Walman e sette uomini componenti l'equipaggio sono *morti*.

Convegno di agricoltori veneti a Oderzo

Roma 2. — La Società degli Agricoltori italiani ha indetto un convegno per il 25 agosto p. v. Il convegno sarà tenuto ad Oderzo ed è per i soci del Veneto. Altre riunioni regionali si terranno altrove ed allora vi converranno i soci delle regioni stesse.

Perchè sia noto all'Estero il progresso del paese

Roma, 1. L'on. ministro degli affari *esteri*, marchese *Di San Giuliano*, ha indirizzato oggi ai Regi Agenti diplomatici e consolari la seguente circolare a cui fa seguito l'esposizione dei dati concernenti le manifestazioni più significanti della vita nazionale nell'anno finanziario 1911-1912 che oggi si compie:

Il Ai dati già da me posti innanzi all'attenzione dei regi Agenti all'estero dal *27 marzo* 1912 — inizio e chiusura dell'anno giubilare — altri stimo opportuno farne seguire alla chiusura dell'anno finanziario, da cui risulta luminosamente come il cammino ascendente del nostro Paese nulla abbia risentito e stia per risentire dalle conseguenze di una lotta a cui era preparato materialmente non meno che moralmente, e di cui, se esso si augura per amor di pace, prossima la fine — e vi è isposto con rispetto della sua dignità e *dei suoi interessi* — affrontare il prolungarsi senza attenzione.

E' utile che le condizioni del Bilancio e del Tesoro, degli istituti di emissione e degli istituti di credito, la ripresa delle industrie le cifre degli scambi, lo sviluppo dei lavori pubblici, l'aumento del risparmio, l'eccellenza della pubblica salute — dimostranti la potenzialità economica dell'Italia e lo stato favorevole di tutta la vita nazionale — sieno il più possibile conosciuti all'estero.

E per questa generale divulgazione fido nell'attività di quanti hanno l'alto onore di rapresentare all'estero l'Italia.

La morte di un collega

Bologna, 2. — Questa mattina alle ore 11 è *morto* nella sua abitazione l'avv. Giovanni Enrico Sturani direttore del giornale il *Resto del Carlino*. Da molti mesi si trovava costretto a letto per una malattia che lentamente lo minava. E' stato fino all'ultimo assistito dalla famiglia e dagli amici costernatissimi.

Un energico passo della Bulgaria
presso la Porta

Parigi, 2 — L'«Echo de Paris» ha da Vienna: Il *Presidente del Consiglio* e Ministro degli esteri bulgaro Guechoff a quanto si dice compilerà una lista delle uccisioni di bulgari in Macedonia in vista di un passo presso la Porta e presso le Potenze. Coloro che avvicinano il capo del gabinetto bulgaro manifesterebbero una certa sorpresa per l'assassinio del capitano Georget come per altre uccisioni rilevando che nessun *uccisore* è *stato* ancora punito o condannato dalla Turchia.

La spada d'onore al generale Reisoli

Pontremoli, 2. — In questa città si è costituito un comitato di cui fanno parte i rappresentanti di varie associazioni ed altre distinte persone, per offrire una spada d'onore al valoroso concittadino Tenente Generale Ezio Reisoli, comandante del presidio di Roma.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 luglio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99 18
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.62
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1488 50	Ferrovie Medit.	395.75
Ferrovie Merid.	688.75	Società Veneta	169.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490,—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	342 25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	488.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.06	Pietrobur. (rubli)	267.70
Londra (sterline)	25.50	Rumania (lei)	99.75
Germania (mar.)	124.54	Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.65	Turchia (lire tur.)	23.78

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero



GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, **gratis**, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - **Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare**, viene somministrato anche ai nostri *Militari* della Colonia *Eritrea* e della R. *Marina*.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera; a NICE per la Francia e Colonie; a S. LUDWIG per la Germania; a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei ***FRATELLI BRANCA*** *di Milano*

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6; GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17; TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA | nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca
di fama mondiale
SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore**, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

LIEBIG



Siete nel vostro pieno diritto di rifiutare una marca di Estratto di carne di cui l'origine e la composizione non sono garantite. L'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» è l'unico Estratto di cui la qualità e la purezza *sono* garantite da due autorità di fama universale. Inoltre la riputazione della Compagnia Liebig, che data da circa mezzo secolo, rappresenta un' altra garanzia. 4

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

SALSOMAGGIORE
Celebre Stazione di cure termali
(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.



NON PIU' — MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"**OIDEU**" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.